

DIGNITÀ E DEBILITÀ PLANETARIE ESSENZIALI

Della forza o debolezza planetaria

© by Fabrizio Corrias Ragtime Jazz Band &
 magister sound system of Giancarlo Ufficiale

Ogni pianeta rappresenta una funzione della nostra personalità. Una funzione fisiologica, psicologica, interiore e per certi versi destinica. Si dice che c'è un tempo per nascere e un tempo per morire; potremmo aggiungere che in realtà c'è un tempo per ogni cosa. A poche persone verrebbe in mente di fare un bagno in mare a gennaio, come non è decisamente usuale organizzare un pranzo alle 4,30 del mattino. Oltre a constatare che l'essere umano è un animale decisamente abitudinario, dobbiamo ammettere che anche la vita manifesta un suo ordine e dei ritmi ben precisi. Per questa ragione le stagioni, oltre ad essere una suddivisione dell'anno, rappresentano simbolicamente le tappe della crescita dell'essere umano. E' secondo questa logica che affermiamo, ad esempio, che la stagione ottimale per avere dei figli è situata tra i 20 e i 35 anni. Non che non si possano avere figli prima dei 20 anni o dopo i 35, ma che al di fuori di questo intervallo esistono delle seppur generiche controindicazioni, legate all'im maturità del genitore o a fattori di rischio per la sua incolumità. Può trattarsi in parte di luogo comune; è tuttavia innegabile che prima del menarca e dopo la menopausa avere figli per vie naturali è impossibile. È lecito perciò affermare che per ognuno di noi vi sono momenti favorevoli e momenti sfavorevoli per concretizzare le proprie aspettative. L'affermazione "perdere un treno" sottintende che non si sono colte delle opportunità. In realtà tutto (o quasi) si può realizzare in qualsiasi momento, ma la quantità di energie necessarie per raggiungere un risultato in un tempo non consono è sicuramente maggiore rispetto a quelle di in un tempo propizio.

Riferendo alla nostra disciplina questa argomentazione diremo che un aspetto opererà su un pianeta ora da amplificatore, ora da blocco; esalterà alcune sue caratteristiche a discapito di altre o ne permetterà l'espressione nel modo più naturale. Allo stesso modo l'affinità tra un pianeta e la porzione di Eclittica che occupa ci permetterà di valutare l'efficienza della funzione da esso rappresentata. L'aspetto in sé lo designiamo come fattore *accidentale*, mentre la posizione di un pianeta sull'Eclittica costituisce un fattore *essenziale*.

Da tali osservazioni si sono sviluppate le varie teorie circa le Dignità e Debilità planetarie.

Il termine Dignità comparve nel XIX secolo; secondo il buon vecchio dizionario Gaffiot, la parola Dignitas da cui è tratto convoglia i seguenti significati:

- ❑ *Esser degno, meritare, merito;*
- ❑ *Considerazione, stima, prestigio, dignità; particolare considerazione sociale, rango, dignità nello Stato. Di qui, incarico pubblico, impiego, importanza;*
- ❑ *Sentimento di dignità, onorabilità;*
- ❑ *Per estensione, bellezza maestosa, nobile, imponente.*

Dignitas implica una forma di potere o di influenza ed una grande capacità a conservare il controllo delle circostanze (Denis Labourè).

Il pianeta che risulta dignificato o debilitato vede perciò accresciuta o diminuita la propria forza o la propria funzionalità; esprime meglio o prevalentemente i propri pregi o i propri difetti, oppure – nel secondo caso – opera contrariamente alla propria natura.

Le Dignità e le Debilità, come detto, sono di due tipi: *essenziali e accidentali*.

1. **Dignità e Debilità essenziali** – Sono determinate dalla posizione del pianeta in segni o gradi di Eclittica specifici, che rafforzano la sua natura o la piegano verso

modalità espressive che gli sono improprie, confermando o negando quel che costituisce la sua *essenza*. Per *essenza* intendiamo ciò che è immobile o non soggetto alla mutazione, al divenire; ciò che è duraturo nel tempo. Nel nostro caso riguarda lo Stato Celeste del pianeta, per l'appunto la sua posizione in un determinato grado dell'Eclittica. Tale posizione non è soggetta al variare della latitudine del luogo di nascita. La Dignità o Debilità essenziale di un pianeta segnala l'affinità, la relazione simpatetica tra il pianeta e un arco di Eclittica. Tale relazione si stabilisce in forza delle qualità di ogni pianeta (Attive o Prime: Caldo-Freddo; Passive o Secondarie: Secco o Umido). Le Dignità Essenziali che la tradizione tramanda, secondo Tolomeo, sono in ordine di importanza:

- Fase (orientalità rispetto al Sole per i pianeti superiori e occidentalità per gli inferiori);
- Domicilio, Esaltazione, Triplicità, Termine, Doriforia, Idioprosopia o Almugea, Trono;

Altri autori aggiungono anche il Decano, la Mutua Ricezione, il Dodecatemorio, la Gioia (gli ultimi tre comunque accettati dallo stesso Tolomeo).

Le Debilità Essenziali tolemaiche sono invece:

- Fase (retrogradazione ed invisibilità, occidentalità dei pianeti superiori);
- Esilio e Caduta. Altri autori aggiungono ad esse la Via Combusta.

Le Dignità e Debilità Essenziali indicano che l'operatività del pianeta secondo la propria natura o meno *proviene dalla sua stessa essenza*.

2. **Dignità e Debilità accidentali** – Accidentale significa non-essenziale: tutte le condizioni di un pianeta che non riguardano il suo rapporto con la natura dell'arco di Eclittica da esso occupato, il suo stato celeste, sono da considerarsi accidentali, che cioè accadono fortuitamente. Sofferamoci sui seguenti due termini:

- *Accadono* = *Accadere* è un sinonimo di *Divenire*, quindi indica ciò che è in continuo cambiamento.
- *Fortuitamente* = Soggiacente al fato (legge governata dalla Provvidenza e dalla Necessità). Si consideri che la Fortuna era la divinità addetta alla giustizia retributiva; ben diversa dalla irrazionale distributrice di superenalotti cui siamo soliti dar credito ai nostri tempi.

La Dignità o Debilità Accidentale esprime l'efficienza del pianeta, derivante dal suo Stato Terrestre o per la qualità e/o quantità degli aspetti che si formano con gli altri pianeti. Un esempio di Dignità Accidentale è dato dalla posizione del pianeta sui cardini (Asc, Dis, MC, IC), dall'aspetto con pianeti affini, dal moto diretto e rapido, dalla fazione diurna o notturna (o *hairesis*), ecc. Un esempio di Debilità Accidentale è dato dalla posizione dell'astro in Case incongiunte alla I (6^a, 12^a, 8^a, 2^a), dall'aspetto con pianeti non affini, dal moto retrogrado o comunque lento, dalla Combustione o dall'Occultamento (eclissi), ecc.

Le Dignità e Debilità Accidentali indicano spesso qualcosa che aiuta o ostacola, ma che proviene da contingenze estranee al pianeta stesso. Il termine "accidentale" richiama il senso della casualità, o meglio della fortuità. Infatti gli aspetti che si formano *in mundo* (o orari), quelli più efficaci, variano al variare della latitudine del luogo di nascita; la forza o debolezza del pianeta è legata alla sua condizione in quel "particolare" Tema Natale (stato terrestre). Secondo la filosofia aristotelica "accidentale" designa una caratteristica di un pianeta che, presente o meno, non modifica di fatto la sua essenza.

Le Dignità/Debilità accidentali indicano, per così dire, aiuti o difficoltà che provengono dall'esterno. Questo *esterno* può essere identificato in un'altra funzione planetaria in aspetto con la prima (es: Marte Trigono Giove → La volontà è sorretta, favorita, dall'ottimismo), o col significato di "qualcuno che aiuta" il proprietario del Tema Natale (es: Marte Trigono Giove → Nel realizzare ciò che vuole è aiutato da persone importanti). In questo caso la volontà si compie in quanto sostenuta da un elemento esterno rappresentato e significato da Giove.

Vi è poi una forma di **Neutralità Essenziale** che è lo stato di *Peregrinità*. Un pianeta è peregrino quando non presenta una qualsiasi delle Dignità o Debilità Essenziali. Considerando tutte le forme di Dignità e Debilità Essenziale vedremo che la condizione di Peregrinità non ricorre facilmente. Alcuni autori definiscono lo stato di Peregrinità come una forma di debolezza, in quanto il pianeta si troverebbe in un luogo a lui non familiare. Invero il concetto di neutralità ci lascia sempre un po' dubbiosi; ne è esempio il cosiddetto Neutrale per eccellenza, Mercurio, che, in pratica, diventa benefico o malefico, Secco o Umido a seconda delle Dignità e Debilità Essenziali ed Accidentali che presenta in un Tema. Gli autori più avveduti dichiarano che Mercurio è *partecipiale*, termine che possiede un'accezione ben diversa da quello di *neutrale*: significa che di per sé una sua natura il piccolo pianeta la possiede, ma si adegua alla temperie celeste in cui è inserito. Prima di affrontare nel dettaglio le varie Dignità e Debilità Essenziali potremmo a mo' di esempio affermare che un pianeta in Debilità Essenziale ma in Dignità Accidentale esprimerà le sue qualità in modo improprio, ma efficacemente a causa delle condizioni della Sfera Locale. Su questo argomento, così come per quant'è della natura benefica e malefica, nonché elementale degli astri erranti (luminari e pianeti) rimandiamo alle nostre due dispense del I Livello: *Elementi e qualità* e *Pianeti: rivoluzioni siderali e sinodiche*.

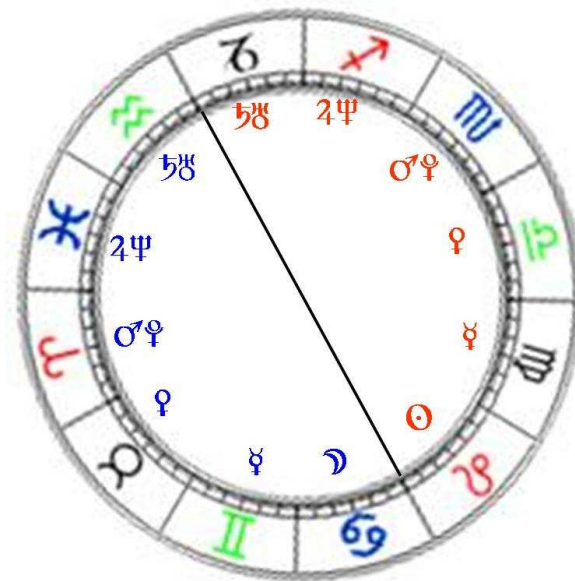
Dignità e Debilità Essenziali

Domicilio = Dopo la Fase rispetto al Sole è' la più importante delle Dignità Essenziali. *Domus* per i latini indica la casa, l'abitazione, il luogo che ci appartiene e che conserva le cose a noi più care. E' il porto sicuro, dove possiamo essere tranquillamente noi stessi senza dover render conto a nessuno. E' una casa ideale; dobbiamo immaginarla come il luogo della spontaneità, dove il pianeta manifesta le sue proprietà nel modo più libero (non ha dispositore se non sé stesso) e perciò congruente.

Ogni pianeta, ad eccezione dei Luminari, possiede due Domicili: uno in segno maschile (o Caldo), uno in segno femminile (o Freddo). Il Domicilio primario, ove il pianeta esprime il massimo delle sue qualità e della forza, detto perciò Domicilio Preferito, è quello più consono al suo temperamento ed al suo genere. Venere, pianeta femminile, vede il suo Domicilio preferito in Toro, segno femminile, Marte in Ariete, e così via.

E' interessante il principio della distribuzione dei Domicili data da Tolomeo nel *Tetrabiblos*. In sostanza egli afferma che i Domicili dei Luminari sono stati posti nei luoghi più alti dell'Eclittica e più vicini allo zenith, ove il Sole manifesta il periodo più caldo dell'anno. In tal modo i Domicili dei Luminari suddividono lo Zodiaco in due emisferi: quello solare dal Leone al Capricorno (seguendo l'ordine dei segni), e quello lunare dal Cancro all'Acquario (seguendo l'ordine inverso dei segni). Saturno, che secondo il sistema tolemaico occupava la sfera più lontana, essendo il "freddo" e il "nemico del calore" – e quindi malefico –, aveva avuto come Domicili i segni opposti a quelli dei Luminari (Acquario e Capricorno).

Giove, a causa del suo statuto di benefico maggiore, occupa segni che sono in Trigono (il più armonico tra gli aspetti) a quelli dei Luminari, ossia, rispettivamente, Sagittario e Pesci.



Marte, quale malefico minore, occupa segni che sono in Quadrato a Leone e Cancro, cioè Ariete e Scorpione. Il Quadrato è un aspetto potente, ma un poco meno dell'Opposizione. Con Bilancia e Toro incontriamo i segni di Domicilio di Venere, benefico minore. Essi sono in Sestile ai Domicili dei Luminari, essendo tale aspetto meno armonico del Trigono.

Vergine e Gemelli sono i segni di Domicilio di Mercurio, il pianeta più vicino al Sole. La distanza di 30° non è assunta come aspetto, i segni sono contigui a quelli dei Luminari. Tale contiguità è assimilabile alla natura del pianeta, che è partecipiale, e quindi definibile soltanto in un secondo tempo, ossia dopo l'analisi del suo state celeste.

Ambigua e poco produttiva di significati ci sembra la distinzione fra Domicili diurni e notturni. Di norma diurni sono ritenuti quelli dei segni maschili (Caldi) e notturni quelli dei segni femminili (Freddi). Ma usando il criterio esposto da Tolomeo, nulla impedisce di considerare diurni i segni dell'emisfero solare, notturni quelli dell'emisfero lunare. Riteniamo più utile rinunciare ad una tale distinzione, che in ogni modo non aggiungerebbe nulla al giudizio sul nativo.

Ecco alcuni aforismi legati a questa dignità:

- Alcabitius: un pianeta con questa dignità manifesta "libertà e autorità";
- Un autore arabo afferma: *è come un uomo in casa propria, libero delle proprie azioni, e padrone di fronte ai visitatori.*

Un pianeta, ovunque si trovi, continua ad amministrare e governare le questioni relative ai propri Domicili, come un padrone di casa che in viaggio continua ad essere responsabile della propria casa e continua ad impartire ordini a mezzo posta, telefono o e-mail. Per queste ragioni tale pianeta è definito *Governatore* o *Maestro* o *Signore* del Segno.

Nel caso siano poi presenti pianeti o cuspidi di settori nel proprio Domicilio il pianeta assume il ruolo di *Dispositore*. Per l'elenco dei Domicili da noi adottato vedasi lo schema a pagina 23.

Esilio = E' la Debità Essenziale controparte del Domicilio. Per il principio della dualità ciò che in una parte dello Zodiaco è dignificato nel luogo opposto è debilitato. Così

i pianeti trovano nei segni opposti a quelli di Domicilio i loro segni di Esilio. Se nel Domicilio il pianeta si trovava in casa propria, in Esilio si trova nella condizione di esule in terra straniera, non conosce la lingua, non conosce la cultura del posto, è spaesato, sradicato e sottomesso al Governatore del segno. E' necessario capire che queste considerazioni non si riferiscono alla "bontà" o maleficità del pianeta nel contesto globale del Tema Natale considerato, ma all'opportunità che la funzione rappresentata dal pianeta si manifesti secondo le qualità che gli competono. Così come il Domicilio è il luogo ove il pianeta esprime al meglio la propria natura, così nell'Esilio esso si manifesta secondo qualità improprie, se non contrarie. Nelle posizioni di Debilità i pianeti tendono a esprimere i loro difetti, il lato peggiore. Per l'elenco degli Esili da noi adottato vedasi lo schema a pagina 23.

Ecco un aforisma a proposito dell'Esilio:

➤ *Un pianeta in esilio è come una persona in terra straniera, non conosce nessuno né parla la lingua del luogo.*

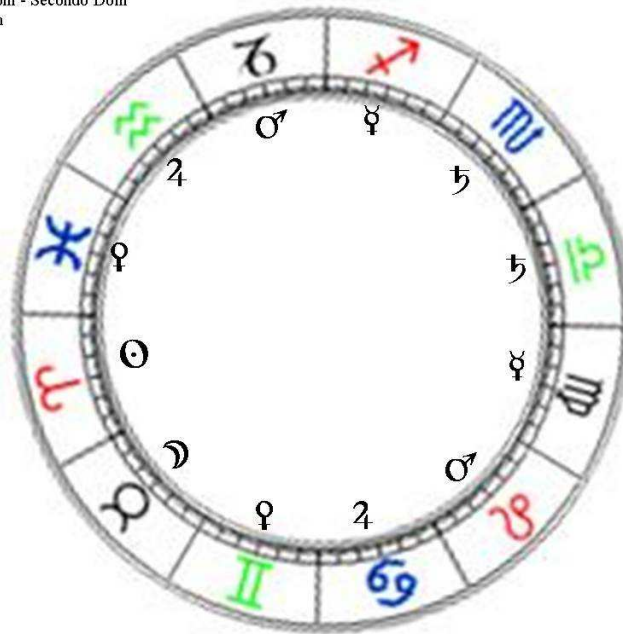
Esaltazione = E' la seconda forma di Dignità Essenziale, seconda anche per efficacia e forza. Un pianeta nel suo segno di Esaltazione viene raffigurato come:

➤ *un invitato di alto rango, un personaggio importante i cui desideri vengono esauditi dal padrone di casa, qualche volta può essere un po' capriccioso, esasperando alcune sue inclinazioni.*

➤ Altri autori lo definiscono come *un re sul trono, un sovrano assoluto*" oppure *"una persona di condizione altera, arrogante.* Tuttavia è pur sempre un ospite in casa d'altri (questo ad eccezione di Mercurio, che ha Domicilio ed Esaltazione nello stesso segno, la Vergine).

Mentre per la distribuzione dei Domicili sullo Zodiaco è abbastanza facile individuare una qualche logica geometrica, per le Esaltazioni non reperiamo una spiegazione credibile. A titolo di curiosità riportiamo lo schema trovato sul libro di Dom Neroman (astrologo francese del '900) *Traité d'Astrologie Rationnelle.*

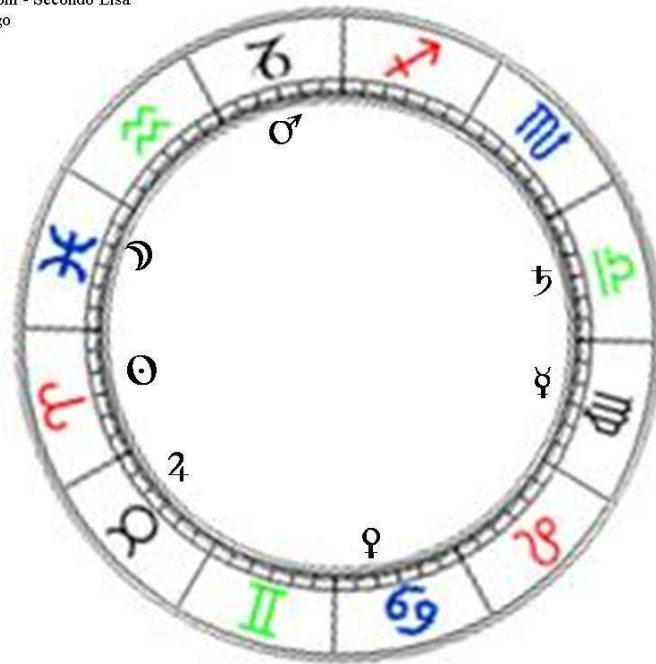
Esaltazioni - Secondo Dom
 Neroman



E' uno schema sicuramente interessante, che ingloba le posizioni di Esaltazione tramandate dalla tradizione; l'unico neo è che con questo sistema Mercurio risulterebbe esaltato in Sagittario, luogo del suo Esilio. Tuttavia Mercurio, per quanto riguarda il Domicilio e l'Esaltazione, ci ha già mostrato una certa attitudine all'originalità. Certo è però che nel caso di Domicilio ed Esaltazione siamo in presenza di due Dignità, nell'altro caso occorre una certa buona dose di contorsionismo mentale per far coabitare in uno stesso segno l'Esaltazione e l'Esilio.

Altra versione delle Esaltazioni è quella proposta da Lisa Morpurgo:

Esaltazioni - Secondo Lisa
Morpurgo



Ci è stato tramandato, poi, per ogni pianeta un grado di *massima esaltazione*:

☉ = 19° ♈

♀ = 27° ♋

♄ = 19° ♎

☽ = 3° ♍

♂ = 28° ♌

♁ = 3° ♐

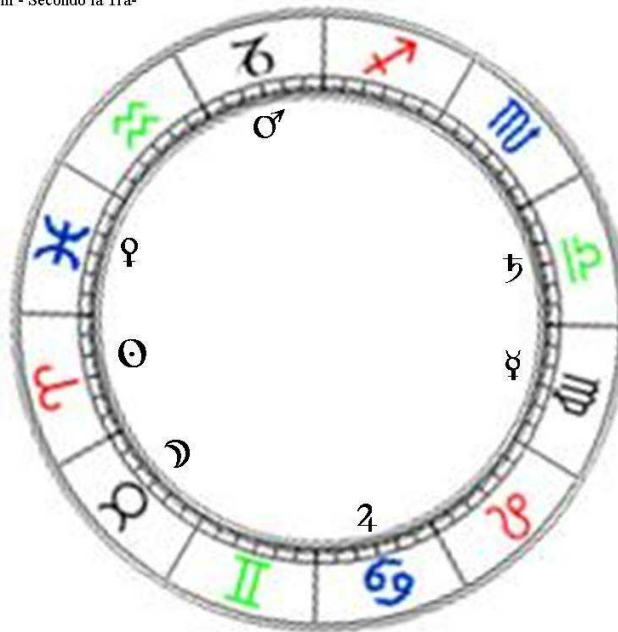
♀ = 15° ♏

♃ = 15° ♊

Anche su questi dati i pareri dei vari autori non sono uniformi. C'è chi dice che l'Esaltazione massima si manifesta dall'inizio del segno fino ai gradi sopra elencati. Chi ritiene che il grado di massima Esaltazione possieda un'orbita di tolleranza e chi non prende assolutamente in considerazione i gradi di massima Esaltazione. Come riportato da al-Biruni l'elenco di cui sopra è la versione accreditata dai Persiani e dai Greci. Il grado indicato va inteso come l'intervallo tra due gradi. Prendiamo come esempio il grado di massima Esaltazione della Luna, il terzo del Toro. Questo significa che la Luna sarà situata nel suo grado di massima Esaltazione se la sua posizione in Longitudine sarà compresa tra i 2°00'00" e i 2°59'59", ovvero il terzo grado del Toro.

E poiché abbiamo evocato il periodo classico, dichiariamo il criterio a cui si sono attenuti gli autori dell'epoca: al Sole ed ai pianeti superiori segni Cardinali (o Tropic), alla Luna il segno successivo al Sole, nel quale compie la sua apparizione, ai pianeti inferiori i segni mobili (o bicorporei). E quindi l'Ariete al Sole, giacché la luce finalmente vince sulla notte,

Esaltazioni - Secondo la Tradizione



a Saturno il segno opposto, la Bilancia, a Giove il Cancro per l'umidità, a Marte il Capricorno per la secchezza. Alla Luna il Toro, in cui appare dando per valido il 19° dell'Ariete quale Esaltazione del Sole, a Venere i Pesci, essendo questi il più affine tra i segni mobili per qualità, essendo come lei freddo ed umido. A Mercurio non potevano essere assegnati né il Sagittario, né i Pesci, costituendo i suoi Esili. Restavano i segni del suo Domicilio, e fu scelta la Vergine, per la sua vicinanza al Sole, simile a quella del pianeta al Luminare diurno.

Caduta = La Caduta è la Debità Essenziale collegata all'Esaltazione. I pianeti sono in Caduta nei segni opposti a quelli ove sono Esaltati. La Caduta determina l'effetto opposto dell'Esaltazione, determinando un'*umiliazione* del pianeta. E' come una persona, una volta importante, che ora è caduta in disgrazia. E' come un individuo che venga umiliato e beffeggiato dal padrone di casa (il pianeta in Domicilio).

➤ Autore arabo: *un pianeta in caduta è come un uomo umiliato, privo di influenza, sottomesso al signore della sua residenza.*

In relazione ai gradi di massima Esaltazione esistono, ovviamente, i gradi di massimo detrimento. Essi sono quei gradi eclittici opposti a quelli di massima Esaltazione. Per l'elenco delle Cadute da noi adottato vedasi lo schema a pagina 23.

Triplicità o Trigonocrazia = Nel tentativo di valutare la forza/debolezza e l'armonia/dissonanza di un pianeta la tradizione tramanda altre Dignità Essenziali. Tra queste vi è appunto la Triplicità o Trigonocrazia. Essa compare nell'elenco fornitoci da Tolomeo nel *Tetrabiblos*, ma l'autore non la lega agli Elementi, essendo questa una classificazione più tarda, ma ai Trigoni (Ariete, Leone, Sagittario, ecc.). Trigonocrazia significa infatti "potere, potenza del trigono o triangolo". Tolomeo comunque raccoglie la tradizione babilonese. Lo stesso Doroteo di Sidone, che di poco lo precede, la considera la dignità più importante.

Ad ogni Triplicità elementale (Fuoco, Terra, Aria, Acqua) sono assegnati due pianeti, uno per la nascita diurna e l'altro per quella notturna. Alcuni autori ne aggiungono un terzo, detto *partecipante*¹, avendo validità sia per le nascite diurne che per quelle notturne:

Ai pianeti della triplicità di Fuoco si aggiungerebbe Saturno.

Ai pianeti della triplicità di Terra si aggiungerebbe Marte.

Ai pianeti della triplicità di Aria si aggiungerebbe Giove.

Ai pianeti della triplicità di Acqua si aggiungerebbe la Luna.

Qui sotto lo schema delle Triplicità:

ELEMENTO	NASCITA DIURNA	NASCITA NOTTURNA
Fuoco	☉	♃
Terra	♀	♄
Aria	♅	♆
Acqua	♁	♁

Perché in una nascita notturna un pianeta sia dignificato per Triplicità dovrà essere situato nella Triplicità elementale indicata sulla colonna "nascita notturna". Giove dovrà essere situato in un Segno di Fuoco, la Luna in un segno di Terra, Mercurio in un segno d'Aria e Marte in un segno d'Acqua. Per amor di precisione va detto che una nascita con il Sole a 5° circa sotto l'orizzonte, a causa dell'illuminazione crepuscolare, che limita la visibilità delle stelle, è da considerarsi una nascita diurna. Questa è una valutazione approssimativa; in realtà la distanza dovrebbe essere misurata in gradi di altezza negativa dall'orizzonte e non tramite la Longitudine.

Un altro sistema di Trigonocrazia lega ogni pianeta a uno, due o tre segni zodiacali, in genere segni dello stesso elemento del Domicilio. Questi segni saranno considerati segni di Trigonocrazia purché non siano già segni di Esaltazione, Esilio o Caduta del pianeta stesso. Con tale sistema:

Il Sole è in Trigonocrazia in Sagittario

La Luna è in T. in Pesci.

Mercurio è in T. in Bilancia ed Acquario.

Venere è in T. in Capricorno.

Marte è in T. in Leone e Sagittario

Giove è in T. in Ariete e Leone

Saturno è in T. in Toro, Vergine e Gemelli

L'effetto di un pianeta dignificato per Triplicità viene così descritto dai vari autori:

- W. Lilly: un uomo *modestamente dotato di beni e di fortuna in questo mondo*;
- Ibn Ezra: *un uomo nella casa dei suoi vicini, non è a casa sua né riceve particolare rispetto, pur trovandosi in una posizione confortevole*.

Termine o Confine = Termine significa frontiera o limite. A seguito delle ricerche su questo argomento sono stati reperiti cinque tipi di Termini. Due sistemi di attribuzione derivano dalla Mesopotamia e dall'Egitto. Tolemeo, a sua volta, li sintetizzò in un altro elenco, che teneva conto di quante dignità presenta ogni pianeta (Domicili, Esaltazioni e Triplicità) in un segno. Tale elenco non ebbe molto successo tra i suoi successori, e tuttavia qualcuno, anche ai nostri giorni, vi fa riferimento. Il quarto è indiano e l'ultimo e

¹ L'uso del *partecipante*, secondo Bezza, è da ascrivere alla tradizione astrologica iranica.

quello attribuito da Vettio Valente a Ermete Trismegisto, nel quale compaiono assegnazioni dei Termini anche ai Luminari. Di gran lunga il più seguito tra questi cinque sistemi e quello egizio.

Ogni segno zodiacale è suddiviso in 5 Termini di ampiezza diversa, dominati dai cinque pianeti (Luminari esclusi, in quanto considerati Signori di tutti i tempi). Parere di alcuni autori è che l'ordine di assegnazione appare a volte macchinoso ed in alcuni casi di una discutibile logicità.

In tutti i segni zodiacali, tranne in Acquario, uno dei 5 pianeti si trova in Debilità per Esilio o Caduta, ma ugualmente detiene un Termine in cui riceve Dignità. In quel caso potremmo dire – in via del tutto generale – che stando in quel Termine il detrimento si ridimensiona.

L'effetto di un pianeta nel proprio Termine viene così descritto dai vari autori:

- W. Lilly analizzava il governatore della I casa in quale Termine si trovasse per avere informazioni circa le caratteristiche fisiche del soggetto;
- D. Labourè: *"E' come qualcuno che affitta una villa all'estero. Il paese non gli è del tutto familiare. Tuttavia risiede in un ambiente ristretto che gli dà sicurezza"*;
- Secondo alcuni autori della Tradizione il Confine è potente, ma l'effetto non è duraturo: dura tanti anni quanti ne impiega l'astro considerato a percorrerlo interamente nel moto di direzione.

Ecco di seguito gli elenchi dei Termini più usati, secondo le diverse tradizioni.

Termini Caldei o Mesopotamici

La sequenza dei pianeti è: Giove, Venere, Saturno, Mercurio, Marte. Le Quadruplicità hanno la stessa sequenza. Il Fuoco inizia con Giove, la Terra con Venere, l'Aria con Saturno di giorno e Mercurio di notte, l'Acqua con Marte. I Termini hanno un'estensione di 8° il primo, 7° il secondo, 6° il terzo, 5° il quarto, 4° il quinto. Questo sistema non ha avuto molta fortuna.

Elemento	dal grado	al grado	Pianeta
FUOCO	00°00'00"	07°59'59"	♃
	08°00'00"	14°59'59"	♀
	15°00'00"	20°59'59"	♁
	21°00'00"	25°59'59"	☿
	26°00'00"	29°59'59"	♂
TERRA	00°00'00"	07°59'59"	♀
	08°00'00"	14°59'59"	♁
	15°00'00"	20°59'59"	☿
	21°00'00"	25°59'59"	♂
	26°00'00"	29°59'59"	♃
ARIA	00°00'00"	07°59'59"	♁
	08°00'00"	14°59'59"	☿
	15°00'00"	20°59'59"	♂
	21°00'00"	25°59'59"	♃
	26°00'00"	29°59'59"	♀
ACQUA	00°00'00"	07°59'59"	♂
	08°00'00"	14°59'59"	♃
	15°00'00"	20°59'59"	♀
	21°00'00"	25°59'59"	♁
	26°00'00"	29°59'59"	☿

Termini Egizi

Come detto è il sistema maggiormente seguito. La logica per l'assegnazione dei Termini ai pianeti non è lineare, magagna che accomuna un po' tutti i metodi. Prende come riferimento i Domicili ma poi inserisce parametri diversi, di non difficile comprensione, ma certamente incongruenti con il precedente. Accettato e divulgato da astrologi prestigiosi come Vettio Valente (II sec. d.C.) e Firmico Materno (IV sec. d. C.) si è col tempo imposto sugli altri metodi.

Termini o Confini egizi

Segno	dal grado	al grado	Pianeta	Significato
♈	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♃	Riuscita sociale, amministrazione
	06° 00' 00"	11° 59' 59"	♀	Amore, simpatia, generosità, voluttà
	12° 00' 00"	19° 59' 59"	♁	Operosità, arte, polemica, incostanza
	20° 00' 00"	24° 59' 59"	♂	Vita movimentata, lotte, impulsività
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Ponderazione, intellettualità, invidia
♉	00° 00' 00"	07° 59' 59"	♀	Equilibrio, amore, arte, sessualità
	08° 00' 00"	13° 59' 59"	♁	Perspicacia, finanza, commercio, gelosia
	14° 00' 00"	21° 59' 59"	♃	Spirito di giustizia, fortuna
	22° 00' 00"	26° 59' 59"	♄	Prudenza, economicità, lentezza
	27° 00' 00"	29° 59' 59"	♂	Accessi ed eccessi, ostinazione, sensualità
♊	00° 00' 00" »	05° 59' 59" »	♁	Perspicacia, astuzia, ingegnosità, scienze
	06° 00' 00"	11° 59' 59"	♃	Scienza, commercio, benefici
	12° 00' 00"	16° 59' 59"	♀	Creatività, bontà, raffinatezza
	17° 00' 00"	23° 59' 59"	♂	Polemica, incostanza, ingegnosità, incidenti
	24° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Sottigliezza, intellettualità, ingegno
♋	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♂	Agitazione, bizzosità, dispute familiari
	07° 00' 00"	12° 59' 59"	♀	Voluttà, sensualità, tenerezza, vulnerabilità
	13° 00' 00"	18° 59' 59"	♁	Intuitività, commercio, conservatorismo
	19° 00' 00"	25° 59' 59"	♃	Intuizione, amore filiale, regalità
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Difficoltà, frustrazioni, austerità
♌	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♃	Magnanimità, comando, successo sociale
	06° 00' 00"	10° 59' 59"	♀	Voluttà, entusiasmo, sincerità, generosità
	11° 00' 00"	17° 59' 59"	♄	Ambizione, astuzia, politica, gradi sterili
	18° 00' 00"	23° 59' 59"	♁	Insegnamento, organizzazione, indipendenza
	24° 00' 00"	29° 59' 59"	♂	Noie legali, rischi, orgoglio
♍	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♁	Sapienza, spirito critico
	07° 00' 00"	16° 59' 59"	♀	Arte, teatro, medicina, intralci nelle unioni
	17° 00' 00"	20° 59' 59"	♃	Metodo, ordine, scienza
	21° 00' 00"	27° 59' 59"	♂	Critica, strategia, ingegnosità
	28° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Ansietà, pericoli, contrarietà, matematica
♎	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♄	Selettività, giustizia, processi, perdite
	06° 59' 59"	13° 59' 59"	♁	Arte, magistratura, politica, erudizione
	14° 00' 00"	20° 59' 59"	♃	Are, eredità, noie legali
	21° 00' 00"	27° 59' 59"	♀	Senso estetico e artistico, vanità, voluttà
	28° 00' 00"	29° 59' 59"	♂	Giustizia, conflitti, ardore, gradi militari
♏	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♂	Energia, violenza, ribellioni, volubilità
	07° 00' 00"	10° 59' 59"	♀	Fascino, seduzione, magnetismo, ricchezza
	11° 00' 00"	18° 59' 59"	♁	Polemica, maliziosità, spirito battagliero
	19° 00' 00"	23° 59' 59"	♃	Inventiva, fortuna, comando, occultismo

	24° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Egoismo, forza, polemica, gradi punitivi
♃	00° 00' 00"	11° 59' 59"	♃	Giustizia, comando, indipendenza, efficacia
	12° 00' 00"	16° 59' 59"	♀	Fortuna, felicità, religione, filosofia, gradi nobili
	17° 00' 00"	20° 59' 59"	♃	Scienza, ricerca, viaggi, religione
	21° 00' 00"	25° 59' 59"	♄	Moralismo, fortuna tardiva, gradi sterili
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♂	Dispute, noie legali, tracotanza, esilio
♆	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♀	Fatalità, inganni, ambizione, gradi oscuri
	07° 00' 00"	13° 59' 59"	♃	Senso economico, ascesa lenta, vicissitudini
	14° 00' 00"	21° 59' 59"	♀	Fatalità, unioni sfortunate o tardive
	22° 00' 00"	25° 59' 59"	♄	Determinazione, rigidità, solitudine
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♂	Litigiosità, superbia, arrivismo
♁	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♀	Intuitività, comando, ricchezza
	07° 00' 00"	12° 59' 59"	♀	Fortuna, indipendenza, opportunismo
	13° 00' 00"	19° 59' 59"	♃	Prosperità, successi alterni, puntigliosità
	20° 00' 00"	24° 59' 59"	♂	Scienza, accuse, gradi nocivi
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Erudizione, tradimenti, gradi sterili
♃	00° 00' 00"	11° 59' 59"	♀	Sensualità, piaceri, invidia
	12° 00' 00"	15° 59' 59"	♃	Intuizione, scienza, filosofia
	16° 00' 00"	18° 59' 59"	♀	Sensitività, arte, religione, carità
	19° 00' 00"	27° 59' 59"	♂	Suscettibilità, tradimenti, collere
	28° 00' 00"	29° 59' 59"	♄	Sacrifici, spirito umanitario, sopportazione

Termini Tolemaici

Tolemeo afferma, nel *Tetrabiblos*, di aver trovato questo sistema di suddivisione dei Termini in un libro antico non ben identificato. Questo sistema fa riferimento alle Esaltazioni, ai Domicili ed alle Triplicità. A tal riguardo è interessante l'articolo *L'ordinamento tolemaico dei confini* di G.Bezza e M.Fumagalli (www.cieloterra.it):

Un anonimo commentatore greco identifica i principi formatori della sequenza dei confini in due elementi fondamentali:

1. Ordinamento : *L'ordinamento dei Confini viene attribuito prendendo in esame i diritti o dignità che i pianeti hanno in ciascun segno e nei due seguenti (trizodia)*
Trizodia richiama il concetto dei tre mesi componenti una stagione;
2. Ampiezza : *A ciascun pianeta viene attribuita un'ampiezza media, che viene poi aumentata o diminuita nei diversi segni. Ai benefici 7 gradi, a Mercurio 6 gradi, ai malefici 5 gradi.*

Come riferito, questo sistema vanta qualche adepto. Peraltro stabilire quale dei due sia il più attendibile è problema di non facile risoluzione. E' certo che il maggior utilizzo di un metodo può evidenziarne i pregi e i difetti, ma a tutt'oggi non sono state effettuate ricerche sistematiche per pronunciare una parola definitiva in questo senso.

Nella pagina seguente riproduciamo la tabella dei Termini secondo Claudio Tolomeo.

Termini o Confini tolemaici			
Segno	dal grado	al grado	Pianeta
♈	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♃
	06° 00' 00"	13° 59' 59"	♀
	14° 00' 00"	20° 59' 59"	♁
	21° 00' 00"	25° 59' 59"	♂
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♄
♉	00° 00' 00"	07° 59' 59"	♀
	08° 00' 00"	14° 59' 59"	♁
	15° 00' 00"	21° 59' 59"	♃
	22° 00' 00"	25° 59' 59"	♄
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♊	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♁
	07° 00' 00"	12° 59' 59"	♃
	13° 00' 00"	19° 59' 59"	♀
	20° 00' 00"	25° 59' 59"	♂
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♄
♋	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♂
	06° 00' 00"	12° 59' 59"	♃
	13° 00' 00"	19° 59' 59"	♁
	20° 00' 00"	26° 59' 59"	♀
	27° 00' 00"	29° 59' 59"	♄
♌	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♄
	06° 00' 00"	12° 59' 59"	♁
	13° 00' 00"	18° 59' 59"	♀
	19° 00' 00"	24° 59' 59"	♃
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♍	00° 00' 00"	06° 59' 59"	♁
	07° 00' 00"	12° 59' 59"	♀
	13° 00' 00"	17° 59' 59"	♃
	18° 00' 00"	23° 59' 59"	♄
	24° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♎	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♄
	06° 00' 00"	10° 59' 59"	♀

	11° 00' 00"	18° 59' 59"	♃
	19° 00' 00"	23° 59' 59"	♀
	24° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♏	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♂
	06° 00' 00"	13° 59' 59"	♃
	14° 00' 00"	20° 59' 59"	♀
	21° 00' 00"	26° 59' 59"	♀
	27° 00' 00"	29° 59' 59"	♃
♁	00° 00' 00"	07° 59' 59"	♃
	08° 00' 00"	13° 59' 59"	♀
	14° 00' 00"	18° 59' 59"	♀
	19° 00' 00"	24° 59' 59"	♃
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♎	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♀
	06° 00' 00"	11° 59' 59"	♀
	12° 00' 00"	18° 59' 59"	♃
	19° 00' 00"	24° 59' 59"	♂
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♃
♍	00° 00' 00"	05° 59' 59"	♃
	06° 00' 00"	11° 59' 59"	♀
	12° 00' 00"	19° 59' 59"	♀
	20° 00' 00"	24° 59' 59"	♃
	25° 00' 00"	29° 59' 59"	♂
♌	00° 00' 00"	07° 59' 59"	♀
	08° 00' 00"	13° 59' 59"	♃
	14° 00' 00"	19° 59' 59"	♀
	20° 00' 00"	25° 59' 59"	♂
	26° 00' 00"	29° 59' 59"	♃

Questa versione è ripresa dalle edizioni Boll-Boer e di Hubner. Nel sistema tolemaico 82 gradi appartengono al dominio di Venere, 79 sono di Giove, 76 di Mercurio, 66 di Marte e 57 di Saturno.

Decano = Tra le Dignità Essenziali viene spesso definita la più debole. *Decano* trova la sua origine nel termine *deca* = dieci; rappresenta infatti la suddivisione dei 360 gradi dell'Eclittica in 36 partizioni di 10° l'una. Nell'antico Egitto i Decani si riferivano a stelle o gruppi di esse che con il loro sorgere segnalavano l'ora. I Decani erano legati a divinità ed erano considerati "fortunati" o "sfortunati"; osservando il Decano che sorgeva, in concomitanza di una nascita, si pronosticava una buona o cattiva esistenza.

Il Decano che si osservava per ultimo, prima del sorgere del Sole, governava la settimana egizia, che di conseguenza era composta da dieci giorni. E mentre durante la fase diurna la misura del tempo veniva fatta con clessidre e quadranti, durante la notte erano i decani a scandire ore di 40 minuti. I Decani Egizi non risiedevano, almeno in un primo momento, sull'Eclittica. Come ben sappiamo non è possibile misurare il tempo attraverso il sorgere dei gradi dell'Eclittica a causa della sua inclinazione all'Equatore Celeste. La relazione spazio-temporale $1^\circ=4'$ è valida solo se misurata su quest'ultimo, o sui circoli ad esso paralleli. Il tempo di ascensione dei gradi eclittici invece è variabile.

Fu dopo Alessandro che i Decani divennero parte integrante dello Zodiaco babilonese, diventando delle suddivisioni dei segni zodiacali. Prima di allora erano utilizzati dagli astrologi babilonesi similmente a quelli egizi, avendo una funzione di suddivisione delle costellazioni in tre parti ognuna: ad ogni decano fu assegnata una specifica stella. E' quindi a partire dal periodo greco che i decani vengono trasferiti sull'Eclittica. Agli inizi dell'Astrologia greca i Decani venivano a loro volta divisi in tre parti (nove per ogni segno) ognuno dei quali era chiamato *leitourgoi* (ministro o strumento) o *munifices* (ufficiale di servizio). La divinità decanale aveva perciò a sua disposizione questi spiriti sottoposti per operare nel mondo.

Nei testi classici venivano considerati indispensabili, insieme alle stelle fisse ed alle costellazioni, per la predizione di eventi sociali, ma erano anche associati a parti del corpo, dando così importanti informazioni circa la salute.

Anche dei Decani vi sono più versioni, ma raccoglie maggiori consensi quella che accomuna la tradizione occidentale con l'indiana. Nell'Astrologia Vedica la suddivisione di ogni segno in tre parti è denominata *Drekkana*. Fu Firmico Materno (III sec. d.C.) nel suo *Mathesis* a trattarli in modo circostanziato ed a darne una sua versione (appreso riportata). Il termine Volto – sinonimo di Decano – deriva dalla tradizione antica che assegnava ad ogni Decano una divinità, per l'appunto rappresentata da un'immagine (volto = aspetto). L'altra versione dei Decani è quella che ci è giunta attraverso Marco Manilio (I sec. a. C.). L'inizio dell'utilizzo astrologico dei Decani è comunque databile intorno al I secolo d. C.

Sull'importanza attribuita a questo tipo di Dignità essenziale i pareri sono tutt'altro che uniformi:

- Firmico Materno : *Un pianeta che occupa il suo Decano è come se si trovasse nel proprio domicilio;*
- Ibn Ezra : *Un pianeta nel suo Decano è come un uomo rivestito con i suoi ornamenti e le sue belle vesti.*
- W.Lilly : *Un pianeta con poca o nulla dignità, ma che occupi il suo Decano o Faccia (alcune volte il Decano viene così chiamato, anche se quando troviamo tale definizione non sempre si intende il Decano), è come un uomo pronto a esser messo fuori, e che ha grande difficoltà a conservare il proprio credito e la propria reputazione.*

I criteri di attribuzione dei domini sui Decani sono vari, ma quelli principali sono due:

1. *dignità planetaria, iniziando dal più lento*: la sequenza sarà perciò: Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio, Luna. L'inizio dei domini, essendo la prima decade dell'Ariete, è quello di Marte;

2. *dignità zodiacale, in un certo senso temperamentale, raggruppando i segni dello stesso elemento.* L'Ariete oltre ad essere legato ai primi 30° dello Zodiaco sarà anche il reggente del primo Decano, il secondo sarà retto dal Leone ed il terzo dal Sagittario. Il Toro sarà anche il reggente del primo Decano del Toro, seguito dalla Vergine e dal Capricorno, e così via.

Decani occidentali-indù

In ogni segno l'attribuzione del governo dei Decani fa riferimento all'elemento di appartenenza. Così il primo Decano sarà governato dal pianeta in Domicilio, il secondo dal pianeta in Domicilio nel segno seguente dello stesso elemento ed il terzo dal pianeta in Domicilio nel terzo segno dello stesso elemento.

SEGNO	1° DECANO	2° DECANO	3° DECANO
♈	♂	☉	♄
♉	♀	♃	♅
♊	♃	♀	♅
♋	♄	♂	♄
♌	☉	♄	♂
♍	♃	♅	♀
♎	♀	♅	♃
♏	♂	♄	♄
♐	♄	♂	☉
♑	♅	♀	♃
♒	♅	♃	♀
♓	♄	♄	♂

Decani o Volti

Sono i Decani più usati e ci giungono dalla tradizione greco-persiana. L'attribuzione del governo dei Decani segue, in senso decrescente, la durata della rivoluzione planetaria. Si parte perciò da Saturno, seguono Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio e Luna. Da 0° Ariete si parte col governo di Marte, continuando con la sequenza prima descritta. Accanto ad ogni Decano diamo una breve descrizione del carattere del Decano.

Segno	Decano	Pianeta	Giudizio
♈	1°	♂	Ardore, coraggio, passionalità
	2°	♁	Arte, autorità
	3°	♀	Eleganza, fascino, voluttà
♉	1°	♀	Eloquenza, sensualità
	2°	♃	Fantasticherie, errori, capricci, arte
	3°	♄	Insegnamento, pessimismo, ostacoli ingigantiti
♊	1°	♃	Inventiva, giustizia, polemica, letteratura
	2°	♂	Inquietudine, ostinazione, pittura, arte
	3°	♁	Ragione, insegnamento, musica, teatro
♋	1°	♀	Incostanza, sogni, poesia, sartoria
	2°	♃	Dinamismo, nemici, medium, musica
	3°	♃	Delicatezza, aiuti provvidenziali, arte, pedagogia
♌	1°	♄	Abusi nei piaceri, maestria, architettura, antiquariato
	2°	♃	Forza, capacità realizzative, celebrità
	3°	♂	Ambizione, conquiste, coraggio, politica, teatro
♍	1°	♁	Solitudine, giustizia, attitudini meccaniche
	2°	♀	Vanità, disturbi sessuali, medicina, alimentazione
	3°	♃	Irrequietudine, contrasti, problemi nelle unioni
♎	1°	♃	Equilibrio, giustizia, politica, arte, poesia
	2°	♄	Indipendenza, scienza, politica
	3°	♃	Lavoro, abbondanza, simpatia, poesia, musica
♏	1°	♂	Imprudenze, ambivalenza, energie sessuali
	2°	♁	Forza, arte, contraddizioni
	3°	♀	Eccessi passionali, donne nemiche, ansietà, alcool
♐	1°	♃	Elevazione sociale e spirituale, insegnamento
	2°	♃	Gelosie, imprudenze, dedizione, filantropismo
	3°	♄	Perspicacia, pessimismo, scienza, politica
♑	1°	♃	Ambizione, inquietudine, insegnamento
	2°	♂	Logica, successi, diffidenza, sport
	3°	♁	Idealismo, fantasia, polemica, pericoli, pittura, lettere
♒	1°	♀	Originalità, inganni, sensibilità, musica
	2°	♃	Intelligenza, ispirazioni, creatività, medicina

	3°	♃	Immaginazione, sentimenti nobili, inganni
☐	1°	♄	Ansietà, misticismo, psichismo, arte
♃	2°	♅	Instabilità, sacrifici, filantropismo, medicina
	3°	♆	Eccessi, vicissitudini, fatalità, medicina

Decani di Manilio

In questa versione si sostituisce al governo dei pianeti quello dei segni, come viene fatto anche nel calcolo della terza armonica (decano) dell'Astrologia Vedica. Il primo Decano di Ariete è perciò governato dall'Ariete; seguono i segni nell'ordine zodiacale. Lo Zodiaco viene così suddiviso in tre zodiaci minori.

SEGNO	1° DECANO	2° DECANO	3° DECANO
♈	♈	♉	♊
♉	♌	♍	♎
♊	♏	♐	♑
♌	♈	♉	♊
♍	♌	♍	♎
♎	♏	♐	♑
♏	♈	♉	♊
♐	♌	♍	♎
♑	♏	♐	♑
♒	♈	♉	♊
♓	♌	♍	♎
♈	♈	♉	♊
♉	♌	♍	♎
♊	♏	♐	♑
♋	♈	♉	♊
♌	♌	♍	♎
♍	♏	♐	♑
♎	♈	♉	♊
♏	♌	♍	♎
♐	♏	♐	♑
♑	♈	♉	♊
♒	♌	♍	♎
♓	♏	♐	♑

Fase = E' considerata da Tolomeo come una delle Dignità Essenziali. La elenchiamo dopo le dignità sui segni dello Zodiaco, ma è unanimemente ritenuta sino a tutto il 1700 la più potente. Un pianeta superiore (Marte, Giove e Saturno) ha dignità per fase quando sorge prima del Sole; un pianeta inferiore (Mercurio e Venere) ha dignità per fase quando sorge dopo il Sole. I pianeti in questa posizione tendono a crescere in luminosità. Per un ulteriore approfondimento rinviamo alla nostra dispensa *Eccentrico ed Epicilli*, pagg. 6–15.

Peregrino = Si dice che un pianeta è peregrino quando non si trova in Domicilio, in Esaltazione, in Esilio, in Caduta, in Triplicità, nel suo Confine o nel suo Decano. Il termine deriva dal latino *pereger* = al di là delle frontiere e *ager* = terra. Indica perciò un pianeta che "si trova al di là della propria terra". Rappresenta uno straniero che si trova in un paese che non conosce, con usi e costumi a lui ignoti. Fa tutto con fatica. Esistono vari tipi di "peregrinità", a seconda del rapporto che si instaura tra il pianeta peregrino ed il governatore del segno. In questo senso è interessante analizzare l'affinità tra i due pianeti e gli eventuali rapporti di "amicizia-inimicizia", cosa che nell'astrologia indiana ha un'importanza notevole. Ecco come descrive il pianeta peregrino un autore arabo:

➤ *E' come un uomo in viaggio in terra straniera, egli non è del tutto libero, deve sottomettersi a certe usanze, e, in effetti, non si sente se stesso.*

Doriforia = È ampiamente citata da Tolomeo, ma utilizzata un po' da tutti gli autori, qualcuno persino ai giorni nostri. Si dicono dorifori al Sole quei pianeti esterni che sono orientali – ossia sorgono prima di lui – e quei pianeti interni (Mercurio e Venere) che sorgono

dopo. Più elevato è il numero degli astri dorifori, più dignificata ed eminente è la genitura. Se nessun pianeta lo è il nativo sarà mediocre, salvo la presenza di altre dignità. La Doriforia (o Corteo) si osserva anche rispetto all'altro luminare, ossia la Luna, soprattutto nelle nascite notturne e nell'analisi della parte emotiva dell'animo; la condizione qui è contraria: sono dorifori alla Luna i pianeti esterni che sorgono dopo di lei ed i pianeti interni che sorgono prima.

Idioprosopia o Almugea = Anche in questa dignità si fa riferimento alla posizione dei pianeti rispetto ai Luminari. È la testimonianza di un astro rispetto al Sole o alla Luna quando si trova in un segno che, nella stessa direzione, dista da quello in cui si trova il Luminare tanto quanto il proprio Domicilio diurno dista dal Leone nel caso del Sole, o il proprio Domicilio notturno dal Cancro nel caso della Luna. Ad esempio Mercurio in Ariete è idioprosopo al Sole in Pesci e alla Luna in Toro; Venere in Ariete è idioprosopa al Sole in Acquario e alla Luna in Gemelli; Marte in Toro è idioprosopo al Sole in Acquario e alla Luna in Leone, ecc.

Si danno varie forme di idioprosopia (termine tecnico greco, mentre *almugea* costituisce una volgarizzazione dell'analogo termine arabo), e le principali sono 2: la prima esemplificata sopra, quando un pianeta è contemporaneamente idioprosopo ad entrambi i luminari, l'altra quando è idioprosopo ad uno soltanto. Qualora almeno uno dei due astri occupi il proprio Domicilio od Esaltazione la testimonianza si fa più potente.

Tolomeo ne raccomanda l'osservazione, e tuttavia alcuni suoi commentatori ritengono che lui non intendesse tali distanze per segni, ma per Case, stabilendo così un'analogia tra il rapporto degli astri con i Luminari nell'Eclittica e nella Sfera Locale. Ad esempio stando il Sole in 5^a casa, Mercurio gli sarà idioprosopo stando in IV, Venere in 3^a, Marte in 2^a, Giove in I e Saturno in 12^a: infatti Mercurio precede di 2 Ore Temporalis – ossia 30° equinoziali – il Sole, così come la Vergine viene 30° eclittici dopo il Leone, Venere lo precede di due Case (o 4 Ore Temporalis o, ancora, 60° equatoriali), così come la Bilancia dista 60° dal Leone, e così via. Invero pochi hanno seguito questo metodo, forse perché si spinge davvero un po' troppo oltre la lettera del maestro alessandrino.

Trono = Quando nella sua condizione celeste un pianeta si trova con almeno due forme di Dignità Essenziale diremo che quel pianeta si trova in "Trono". Ad esempio Saturno di giorno, nei primi gradi della Bilancia, si trova in Esaltazione, in Triplicità e nel suo Confine; è quindi da considerarsi in Trono. Questa posizione indica ovviamente una situazione di particolare potere del pianeta.

Dignità e Debilità essenziali minori

Sempre in relazione allo stato celeste dei pianeti esistono altre forme di Dignità e Debilità essenziali poco o per nulla considerate. Riportiamo quelle che taluni usano ancora o che, anche solo a scopo culturale, reputiamo di un qualche interesse:

Via Combusta = Si tratta di una porzione dell'Eclittica considerata nefasta, in particolare per i Luminari e l'Ascendente. Circa un'individuazione della zona da considerare *combusta* i pareri sono abbastanza concordi, si tratterebbe di un tratto di Eclittica tra la Bilancia e lo Scorpione. Viene utilizzata in via prevalente nell'Astrologia Oraria. Volendo però individuare i gradi specifici della V.C. i pareri divergono. Ecco quelli che possiedono una logica più evidente:

- Alcuni considerano V.C. il tratto di Eclittica compreso tra i 19° Bilancia e i 3° dello Scorpione. 19° Ariete e 3° Toro sono i gradi di massima Esaltazione del Sole e della Luna. Il punto di inizio e quello finale della V.C. rappresenterebbero perciò il grado di massima Caduta dei Luminari. L'Ariete e il Toro sono i primi due segni dopo il passaggio del Sole dall'emisfero sud (Declinazione sud) a quello nord della Sfera Celeste

(Declinazione nord). La durata del giorno supera la durata della notte. La Luce prevale sulle Tenebre. Nell'Equinozio autunnale, quando il Sole entra nella Bilancia e quindi nello Scorpione, il Luminare entra nell'emisfero sud della Sfera Celeste (Declinazione sud), la durata della notte supera quella del giorno. Le Tenebre prevalgono sulla Luce;

➤ Altri considerano V.C. il tratto dell'Eclittica compreso *tra 23° Bilancia e 5° Scorpione*. In questa zona, considerando le Dignità e Debilità Essenziali tolemaiche a pag.23 (Domicilio, Esaltazione, Esilio, Caduta, Termini e Triplicità), si manifesterebbe la massima Debilità dei Luminari e la massima forza dei Malefici. Dichiarazione per noi incomprensibile, giacché le evidenze della predetta tabella non mostrano un tale fenomeno.

➤ Altri ancora ritengono che la Via Combusta si estenda *dal 28° Bilancia al 7° Scorpione*, in quanto entrambe le porzioni di segno sono nei Confini di Marte, e non accade in altra parte dello Zodiaco che gli ultimi gradi di un segno ed i primi di quello successivo siano dominati per Confine da questo astro malefico.

Mutua Ricezione = Si compie Mutua Ricezione quando due pianeti sono l'uno nel Domicilio dell'altro o uno nel segno di Esaltazione dell'altro e tra di loro vi è un aspetto (di Longitudine, orario o per Declinazione). E' come se si ristabilisse il rapporto del pianeta con il segno in cui è in dignità. Ad esempio Luna in Ariete in Quadrato a Marte in Cancro (Mutua Ricezione per i Domicili), oppure Venere in Capricorno in Sestile a Marte in Pesci (Mutua Ricezione per Esaltazione). Quando si formano aspetti nelle reciproche debilità si parla di *inreceptio* o *renuntio*. Tuttavia queste valutazioni attengono maggiormente all'argomento degli aspetti, al quale sono state dedicate due specifiche dispense, alle quali rimandiamo.

Facce = Dividendo ogni segno zodiacale in sei parti uguali si ottengono le Facce. Il termine *Facies* è stato utilizzato anche per indicare sia i Termini che i Decani. Il dominio dei pianeti sulle Facce, partendo da 0° Ariete, segue l'ordine dei pianeti in Domicilio. Sarà perciò: Marte, Venere, Mercurio, Luna, Sole, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Saturno, Giove, ricominciando quindi da Marte in modo ciclico.

L'aspetto particolare di questa suddivisione sta nel fatto che se un pianeta si trovasse nella sua Faccia produrrebbe effetti positivi o negativi a seconda degli sguardi (aspetti) che riceve dagli altri pianeti. In questo caso si attiverebbe il buono o cattivo genio della Faccia, le due facce della medaglia.

Come già detto altrove però bisogna fare attenzione quando nei testi si reperisce questo termine: alcuni intendono Decano, altri Idioprosopia, altri Doriforia, ecc. Il significato va quindi desunto dal contesto.

Dodecatemoria = Per *Dodecatemorion* si intendeva la dodicesima parte dell'Eclittica. Era quindi un chiaro riferimento ai segni zodiacali. Con lo stesso ragionamento si suddivideva poi ogni segno in dodici parti, divenendo anch'essi una Dodecatemoria di 2°30' ciascuno. I criteri di assegnazione dei domini planetari seguono quelli delle Facce: da 0° Ariete si inizia con Marte e si segue l'ordine dei pianeti in Domicilio. Un pianeta nella sua Dodecatemoria riceve dignità e se si trova in quella di un altro pianeta l'effetto più o meno positivo dipenderà dall'affinità o amicizia con esso.

Paolo d'Alessandria (IV sec. d.C.) insegna un altro metodo: si tratta di moltiplicare il grado dell'astro interessato per 13, ed il risultato si aggiunge al grado 0° del segno ove si trova l'astro predetto; indi si osserva dove cade il dodecatemorio. Se ad esempio Marte sta a 19° Gemelli, si moltiplica $19 \times 13 = 247^\circ$. Questi 247° si fanno partire da 0° Gemelli, e così si giunge a 7° Acquario, che saranno appunto il Dodecatemorio di Marte. L'astrologo osserva se nei pressi di 7° Acquario si trovano pianeti, angoli o stelle. In realtà questo sistema è la volgarizzazione di uno più antico e complesso, di cui si trova traccia in Antioco. Con esso non si moltiplicava per 13 il grado eclittico dell'astro, ma la sua Distanza Oraria (DH), o la sua Ascensione o

Discensione Obliqua nel Circolo Orario (AOCH o DOCH), oppure la proiezione di questa nell'Eclittica, denominata Grado di Passaggio. Di queste misure astronomiche si darà conto nella relativa lezione.

Tale tecnica trova molti oppositori, soprattutto tra gli autori medievali. Non così, pare, per Tolomeo. I sostenitori di essa davano molta importanza al Dodecatemorio della Luna, e poi a seguire dei significatori dei vari argomenti della genitura ed ai loro dominatori; per il corpo, ad esempio, al signore dell'Ascendente. Per questo motivo sembra, ma noi non l'abbiamo mai verificato, che questo tipo di Dignità Essenziale fosse particolarmente utilizzata in astrologia medica.

Monomoirie = Dal greco *monos*, unico, e *meros*, parte. Questo sistema di Dignità Essenziale assegna un dominio ad ognuno dei 360° dell'Eclittica. Lo spostamento medio giornaliero del Sole è di circa 59'. Potremmo perciò dire, con una approssimazione accettabile, che il Sole irraggia ogni giorno l'intera Terra con una specifica qualità luminosa a seconda del grado eclittico occupato.

I Monomeri sono anche conosciuti come Gradi Simbolici. L'origine sembrerebbe egizia. Le prime citazioni risalgono agli scritti di Nigidio Figulo, Firmico Materno e Scaligero. Questi autori, citando i simboli dei gradi della *Sphaerae Barbaricae Apotelesma*, costituiscono, finora, le prime fonti che ci informano dell'esistenza di simbolismi legati ai gradi. Il fatto di fare riferimento alla *Sphaerae Barbaricae*, ove *Barbaricae* sta per estraneo alla cultura greca e romana, confermerebbe, anche se non in modo diretto, la provenienza egizia. È invece egizio l'elenco più antico che ci è pervenuto: i Gradi Tebaici. Esso è contenuto nel libro *L'Homme Rouge des Tuileries* di P.Christian (1852). Questo testo ermetico indica nei Decani le Intelligenze di 2^a gerarchia – o geni dei mesi –, e nei singoli gradi le Intelligenze di 3^a gerarchia – o geni dei giorni –. Il testo precisa che i giudizi sui gradi vengono confermati o modificati dai sette Grandi Geni planetari a causa delle loro posizioni nella natività.

Ogni grado è rappresentato da un'immagine che esprime, tramite aforisma, le sue qualità. In alcune versioni, una delle quali è riportata a pag. 20, ad ogni grado è attribuito il governo di un pianeta.

Più recente (1925) è la versione dei Monomeri elaborata da Marc Edmund Jones con l'aiuto della sensitiva chiaroveggente Elsie Wheeler. Essa è conosciuta come Gradi o Simboli Sabiani.

Altra serie di monomeri fu quella concepita da un chiaroveggente italiano del XIX secolo, Antonio Borelli, e contenuta nel manoscritto conosciuto come *Volasfera*.

Infine è a Robert Fludd, (1574-1637), occultista e astrologo, che dobbiamo la suddivisione dei gradi in ulteriori categorie: tenebrosi, luminosi, maschili, femminili, infernali, onorifici e vuoti. Gli scriventi pare siano ancora tra i pochi a non averne elaborato alcun sistema. Ma non è detta l'ultima parola.

L'elenco che segue è costruito sulla successione dei pianeti greco-persiana (□□□□□□□□), la quale li pone in sequenza dal più lento al più veloce. La sequenza ha inizio con il pianeta in Domicilio.

Facciamo notare che mentre l'individuazione del grado occupato dai pianeti è indiscutibile, quella dei Luminari va osservata con attenzione. Il diametro del Sole e della Luna varia intorno al valore di 30'–32' circa; un Luminare potrebbe perciò raccogliere il significato di due gradi contigui.

Monomoirie greco-persiane

GRADI	♂	♀	♃	♄	♅	♆	♇
1	♂	♀	♃	♄	♅	♆	♇
2	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
3	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
4	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
5	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
6	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
7	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
8	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
9	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
10	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
11	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
12	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
13	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
14	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
15	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
16	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
17	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
18	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
19	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
20	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
21	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
22	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
23	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
24	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
25	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
26	♄	♅	♆	♇	♂	♅	♃
27	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
28	♃	♄	♅	♆	♇	♂	♅
29	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂
30	♅	♃	♄	♅	♆	♇	♂

Paolo D'Alessandria, così come per i Dodecatemori, riconduce una tradizione forse più antica di quella sopra riportata, edificata sulla Triplicità diurna o notturna. Pertanto per prima cosa si osserva se la nascita è diurna o notturna e poi si cerca la Monomoiria in base alla tabella di pag. 21. Il sistema segue la sua logica, che nelle nascite diurne pone al primo posto il pianeta che domina la Triplicità diurna interessata, al secondo il signore di quella notturna, al terzo il signore della Triplicità diurna che segue la precedente, al quarto il signore della Triplicità notturna e così via, secondo la sequenza dei segni di Fuoco, Terra, Aria, Acqua, avendo l'accortezza di far saltare un giro a Venere, l'unico astro a possedere due Triplicità (in Terra ed in Acqua).

Monomoirie di Paolo d'Alessandria

grado	♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐
	g	n	g	n	g	n	g	n	g
1	♏	♌	♋	♏	♎	♏	♏	♏	♏
2	♌	♏	♏	♋	♏	♏	♏	♏	♏
3	♋	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
4	♏	♋	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
5	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
6	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
7	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
8	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
9	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
10	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
11	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
12	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
13	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
14	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
15	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
16	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
17	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
18	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
19	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
20	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
21	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
22	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
23	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
24	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
25	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
26	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
27	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
28	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
29	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏
30	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏	♏

Questo sistema di Monomoirie è stato soprattutto usato per la rettifica dell'ora di nascita. In verità sono stati dichiarati ben 6 sistemi di rettifica, ma i due più affidabili paiono i seguenti:

1 – Si osserva in quale Monomoiria cade il Sole in genitura diurna, la Luna in genitura notturna. Una volta trovata si prende la colonna corrispondente al segno dell'Ascendente, e gli si attribuisce il grado più prossimo a quello precedentemente stabilito alla Monomoiria così trovata. Sia ad esempio la Luna in genitura notturna a 12° Pesci; la Monomoiria corrispondente è assegnata a Giove; se l'Ascendente dichiarato cade a 23° Bilancia, nella notte corrisponderà alla Monomoiria di Marte; rettificheremo allora tale grado portandolo a 25° Bilancia – Monomoiria appunto di Giove –, il più prossimo a 23°.

2 – Si osserva in quale Confine cade il Sole o la Luna e poi si procede come al n. 1. Sia ad esempio il Sole in genitura diurna a 5° Scorpione, che sono Confini (egizi) di Marte; se l'Ascendente risultante dal calcolo del TSN fosse a 17° Sagittario, la Monomoiria

corrispondente sarebbe di Venere; dovremo allora cercare il grado più prossimo correlato alla Monomoiria di Marte, che è 14° Sagittario.

Questa la teoria. La pratica non sempre sembra confortare tale metodo, che comunque risulta utile come orientamento.

Valutazione quantitativa delle Dignità e Debilità Essenziali.

Per valutare le modalità espressive di un pianeta è opportuno riassumere e quantificare il suo livello di Dignità o Debilità attraverso un indice matematico. Metodo peraltro utilizzato dagli astrologi in età classica e fino al Seicento. In un'epoca fatta di indici e percentuali, di grafici e di tabelle non dovrebbe apparire astruso valutare quantitativamente il livello di Dignità o Debilità di un pianeta in un Tema. Già ai nostri tempi Viterbi e Volguine hanno elaborato un computo per la valutazione dell'armonicità e della forza dei pianeti. Non resta che rifarci agli autori più accreditati per elaborare un metodo e porlo al vaglio dell'esperienza. Prenderemo in considerazione le Dignità e Debilità Essenziali principali: Domicilio, Esaltazione, Esilio, Caduta, Trigonocrazia, Termine e Decano. Non che a questo punto il compito si esaurisca, dacché poi similmente dovremo operare con le Dignità e Debilità Accidentali, ma di queste tratteremo l'anno venturo..

Invero esiste una moltitudine di versioni circa la valutazione di Dignità e Debilità Essenziali: noi ci atterremo alla versione di Tolomeo – seguita grosso modo anche da Ibn Ezra e al-Kindi –, aggiungendovi i Decani, che hanno pur goduto di un notevole seguito. Lo schema riprodotto a pag. 23 è quello adottato dalla Scuola di Astrologia Classica dell'Associazione "Cielo e Terra" alla quale, limitatamente per Domicili, Esaltazioni, Esili e Cadute, abbiamo aggiunto le Dignità dei tre pianeti cosiddetti "moderni". Sono state scelte quelle che trovano un maggiore numero di adesioni, senza entrare nel dibattito sulle attribuzioni più pertinenti.

Le medesime considerazioni espresse nel paragrafo dedicato alle Monomoirie circa l'estensione fisica dei Luminari, deve essere estesa anche all'argomento dell'attribuzione delle Dignità e Debilità Essenziali. Non è infrequente il caso in cui il corpo di Sole e Luna si disponga in parte su un grado, in parte su un altro. Ciò può accadere non solo tra una Monomoiria ed un'altra, ma tra un Decano o un Confine ed un altro, o addirittura a cavallo tra un segno e quello successivo. Qui l'astrologo si deve un po' destreggiare con gli strumenti che l'arte contempla, ma il punto iniziale per emettere un giudizio sensato e credibile è quello di considerare ambedue i Governatori come Dispositori dei Luminari.

Diamo a pag. 23 la predetta tabella riassuntiva delle Dignità e Debilità Essenziali. Consigliamo all'allievo di tenerla in evidenza, giacché d'ora in avanti ne faremo spesso uso, e costituisce perciò uno degli strumenti indispensabili non solo per lo studio, ma anche nella pratica del professionista e del ricercatore.

TABELLA DELLE DIGNITÀ ESSENZIALI

Segno	Dom	Esa	Esi	Cad	Triplicità		Termini Egizi					Decani
					D	N	V	T	S	U	W	
A	uz	Q	T	W	Q	V	V	T	S	U	W	UQT
							0°-5°59'	6°-11°59'	12°-19°59'	20°-24°59'	25°-29°59'	
B	T	R	U	X	T	R	T	S	V	W	U	SRW
							0°-7°59'	8°-13°59'	14°-21°59'	22°-26°59'	27°-29°59'	
C	S	Z	V		W	S	S	V	T	U	W	VUQ
							0°-5°59'	6°-11°59'	12°-16°59'	17°-23°59'	24°-29°59'	
D	R	V	W	U	T	U	U	T	S	V	W	TSR
							0°-6°59'	7°-12°59'	13°-18°59'	19°-25°59'	26°-29°59'	
E	Q		W	Y	Q	V	V	T	W	S	U	WVU
							0°-5°59'	6°-10°59'	11°-17°59'	18°-23°59'	24°-29°59'	
F	S	S	V	t	T	R	S	T	V	U	W	QTS
							0°-6°59'	7°-16°59'	17°-20°59'	21°-27°59'	28°-29°59'	
G	T	W	U	Q	W	S	W	S	V	T	U	RWV
							0°-5°59'	6°-13°59'	14°-20°59'	21°-27°59'	28°-29°59'	
H	UZ	X	T	R	T	U	U	T	S	V	W	UQT
							0°-6°59'	7°-10°59'	11°-18°59'	19°-23°59'	24°-29°59'	
I	VY		S	Z	Q	V	V	T	S	W	U	SRW
							0°-11°59'	12°-16°59'	17°-20°59'	21°-25°59'	26°-29°59'	
J	WX	u	R	v	T	R	S	V	T	W	U	VUQ
							0°-6°59'	7°-13°59'	14°-21°59'	22°-25°59'	26°-29°59'	
K	WX	Y	Q		W	S	S	T	V	U	W	TSR
							0°-6°59'	7°-12°59'	13°-19°59'	20°-24°59'	25°-29°59'	
L	VY	t	S	S	T	U	T	V	S	U	W	WVU
							0°-11°59'	12°-15°59'	16°-18°59'	19°-27°59'	28°-29°59'	

Ora che siamo in possesso di questo strumento, procediamo alla valutazione positiva o negativa delle diverse Dignità e Debilità Essenziali. Useremo soltanto i pianeti cosiddetti personali, cioè quelli fino a Saturno. La scelta è motivata dal fatto che sono questi pianeti a strutturare temperamento e psiche nell'individuo. In secondo luogo per quanto se ne sappia, relativamente a Triplicità, Termini e Decani non sono stati elaborati sistemi di dignità essenziali che comprendano i tre pianeti extra-saturniani.

Il punteggio prevede valori positivi (Dignità) e negativi (Debilità).

	Dom.	Esi.	Esal.	Cad.	Trigon.	Term.	Deca.
PIANETA	+5	-5	+4	-4	+3	+2	+1

Se, analizzando la condizione celeste di un pianeta non riscontrassimo alcuna forma di Dignità o Debilità il pianeta dovrà essere considerato Peregrino; questa costituisce pur sempre una forma di Debilità, e in quanto tale valutabile con un -2.

Per ogni pianeta, fino a Saturno, sommeremo i punteggi ottenuti ed otterremo un valore numerico che esprimerà il suo grado di Dignità o Debilità essenziale in quello specifico Tema Natale. Un punteggio superiore allo 0 indicherà un pianeta la cui funzione si esprime con libertà sempre maggiore in relazione al punteggio ottenuto; un punteggio inferiore allo 0 segnalerà che il pianeta è ostacolato nell'espressione della sua funzione. Ribadiamo, infine, che tale valutazione deve poi commistionarsi alle Dignità e Debilità Accidentali, che intervengono perlopiù quantitativamente ad accentuare, attenuare o stravolgere questo primo risultato, e che quindi ci informeranno sulla capacità operativa del pianeta.

Bibliografia:

- Denis Labourè* "LE DIGNITA' PLANETARIE" – Linguaggio Astrale n. 102
Claudio Tolomeo "TETRABIBLOS" - Ed. Valla–Mondadori
Giuseppe Bezza "COMMENTO AL I LIBRO DELLA TETRABIBLOS" – ed. Nuovi Orizzonti, 1990
Giuseppe Bezza (a cura di) ARCANA MUNDI – ed. BUR, 1998
Paolo d'Alessandria "INTRODUZIONE ALL'ASTROLOGIA" – ed. Mimesis, 2000
D.Neroman "TRAITE' D'ASTROLOGIE RATIONNELLE" - Ed. Sous le Ciel 1943
al-Biruni "L'ARTE DELL'ASTROLOGIA"- Ed. Mimesis
G.Bezza M.Fumagalli "L'ORDINAMENTO TOLEMAICO DEI CONFINI" - www.cieloterra.it
D. Houlding "UNDERSTANDING PLANETARY DIGNITY AND DEBILITY"-www.skyscript.co.uk
R.Hand "DIGNITIES AND DEBILITIES AS COLLECTED FROM A VARIETY OF SOURCES" – www.arhat.com
Raul V.Martinez "MONOMEROS OU GRAUS SIMBOLICOS" – www.constelar.com
Andrè L'Eclair "I 360 GRADI DELLO ZODIACO" - CIDA
P.Christian "L'HOMME ROUGE DES TUILLERIES" Ed. Ottaviano
Lisa Morpurgo "INTRODUZIONE ALL'ASTROLOGIA", ed. Longanesi, 1983
Articoli vari da www.renzobaldini.it